

01 | Aprile 2024



Brief

Nuove competenze e opportunità per i giovani, la sfida della Basilicata

Annalisa Percoco (Fondazione Eni Enrico Mattei)

Abstract

FEEM Policy Brief

La transizione ecologica e digitale sta già profondamente modificando la richiesta di competenze. Le dinamiche occupazionali nel mercato del lavoro europeo e italiano sono oggi strettamente connesse con l'evolversi della strategia orientata alla sostenibilità ambientale, energetica e climatica che l'Unione Europea sostiene ormai da un decennio.

Se da un lato la neutralità carbonica costituisce un obiettivo prioritario di queste politiche, l'occupazione, il lavoro e le competenze necessarie per la transizione ecologica costituiscono un tema centrale sia dello European Green Deal che delle comunicazioni relative alla concreta applicazione della Strategia 'Fit for 55'.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia energetica e climatica europea modificherà radicalmente sia i livelli che la struttura dell'occupazione all'interno e tra i diversi settori economici. Poiché il nuovo paradigma votato alla sostenibilità richiede nuovi approcci alla produzione, progettazione, sviluppo e utilizzo di materiali, prodotti e servizi, questi cambiamenti dovranno essere accompagnati da una conseguente necessità di nuove competenze e figure professionali. Per questo motivo, in linea con le raccomandazioni dell'UE, è necessario un protagonismo, oltre che dei governi nazionali, degli attori locali nella governance della transizione verde. Molte delle sfide possono essere, infatti, affrontate adattando e rafforzando il mercato del lavoro locale e i sistemi di sviluppo delle competenze già esistenti.

ISBN 9791280348272

01

Introduzione

Il presente Brief raccoglie le riflessioni dei relatori del Convegno *‘Nuove competenze e opportunità per i giovani, la sfida della Basilicata’*, promosso dall’Università degli Studi della Basilicata, Fondazione Eni Enrico Mattei, Confindustria Basilicata, Eni Joule, con la collaborazione di Orizzonti, idee dalla Basilicata, con l’obiettivo di supportare con un contributo scientifico le politiche attive del lavoro su base regionale e la progettazione di percorsi per l’acquisizione di competenze richieste dalla transizione.

La sfida della decarbonizzazione, articolata attraverso il *‘Fit for 55’* e ulteriormente rafforzata con *‘REPowerEU’*, è connessa in modo diretto a profonde trasformazioni nel mondo del lavoro.

L’impatto maggiore riguarda i cambiamenti nella distribuzione settoriale del lavoro, nelle capacità richieste e, di conseguenza, nelle potenziali discrepanze tra le competenze disponibili e le competenze richieste.

Un ulteriore elemento di criticità potenziale è rappresentato dalla *‘geografia’* della transizione, che andrà a determinare effetti territoriali estremamente diversificati.

Gli aspetti territoriali della transizione giusta si concentrano sull’impatto della transizione sulle regioni, le comunità e le economie locali, con particolare attenzione a coloro che sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti indotti dalle nuove politiche energetiche e climatiche dell’UE.

Non vi è dubbio, allora, che alcune regioni più di altre, così come alcune categorie di lavoratori più di altre siano maggiormente esposti al rischio di subirne gli effetti negativi. Emerge, dunque, l’importanza di stabilire una chiara visione a lungo termine per l’economia locale che:

- sfrutti le risorse regionali per ristrutturare l’economia locale;
- allinei i programmi locali di riqualificazione per soddisfare la domanda di sviluppo locale;
- utilizzi le competenze disponibili per agevolare la transizione delle persone verso lavori che richiedono una riqualificazione limitata;
- sostenga le imprese nel formare lavoratori con competenze *green*;
- aumenti la consapevolezza dell’impatto della transizione verde nelle diverse filiere produttive, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, ma anche nell’ambito del settore pubblico;
- aggiorni i programmi di istruzione e formazione per intercettare il cambiamento delle competenze e delle conoscenze per i lavori verdi;
- costruisca *‘patti territoriali’* per l’adeguamento delle competenze.

02

La domanda di lavoro del futuro e la richiesta di competenze green

Attraverso un'analisi approfondita dei dati del mercato del lavoro, emergono chiaramente alcune tendenze fondamentali che delineano la direzione delle professioni del futuro in Italia. Settori cruciali, quali l'intelligenza artificiale, la sostenibilità ambientale e la sanità digitale, stanno riscontrando una crescente espansione, segnalando una significativa trasformazione del panorama occupazionale.

L'intelligenza artificiale rappresenta una frontiera in costante evoluzione, con una domanda sempre crescente di esperti in analisi dati. Le professioni legate a questa area, come gli scienziati dei dati (*data scientists*), sono destinate a diventare ancor più centrali nel mercato del lavoro. Questa crescente richiesta è il riflesso della sempre maggiore importanza delle informazioni e delle analisi predittive nell'ambito aziendale e industriale.

La sostenibilità ambientale è emersa come un driver significativo delle scelte aziendali e governative. Settori orientati a promuovere pratiche sostenibili stanno guadagnando terreno, creando nuove opportunità di lavoro in campi come l'energia rinnovabile, l'efficienza energetica e la gestione dei rifiuti. Professioni legate a queste sfere sono destinate a diventare sempre più rilevanti e richieste nel contesto dell'urgente necessità di affrontare le sfide ambientali globali.

La sanità digitale, alimentata dalle innovazioni tecnologiche, è un altro settore

in espansione. La convergenza tra tecnologia e assistenza sanitaria apre nuove possibilità occupazionali, dalle professioni legate allo sviluppo di soluzioni software per la gestione dei dati sanitari alla progettazione di dispositivi medici avanzati.

Proiezioni future indicano che le professioni legate all'analisi dati, all'ingegneria robotica e alle competenze digitali avanzate saranno particolarmente richieste nei prossimi anni. La crescita esponenziale delle tecnologie digitali e l'automazione dei processi industriali e commerciali creeranno una domanda costante per professionisti in grado di comprendere e guidare questa rivoluzione tecnologica¹.

Per il quinquennio 2021-2025 si stima un fabbisogno occupazionale dei settori privati e pubblici compreso tra 3,5 e 3,9 milioni di lavoratori. Il 22% della domanda, tra 767.000 e 863.000 unità, sarà rivolto a occupati in possesso di un titolo di qualifica o diploma professionale, e dal confronto con l'offerta formativa corrispondente emerge un ampio mismatch, essendoci un'offerta complessiva in grado di soddisfare solo il 50% della domanda potenziale.

Con l'impulso degli investimenti e delle riforme per realizzare la transizione ecologica, nei prossimi anni la presenza di competenze green raggiungerà un peso sempre più rilevante nei piani di assunzione.

¹ <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/le-competenze-tecnologiche-che-servono-adesso-non-possiamo-piu-permetterci-ritardi/>

Si stima che tra il 2021 e il 2025 le imprese e la Pubblica Amministrazione avranno bisogno di 2,2-2,4 milioni di lavoratori con competenze riguardanti il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale di livello intermedio, circa il 63% del fabbisogno del quinquennio. In particolare, tale competenza sarà richiesta con importanza elevata a 1,31,4 milioni di occupati, corrispondenti a circa il 38% del totale della domanda dei settori privati e dei comparti pubblici. La ricerca di competenze green riguarda in maniera trasversale tanto le professioni ad elevata specializzazione e tecniche, quanto gli impiegati come gli addetti ai servizi commerciali e turistici, gli addetti ai servizi alle persone come gli operai e gli artigiani. Infatti, l'incidenza stimata di figure a cui sarà domandata nel prossimo quinquennio un background votato alla sostenibilità ambientale va dal 59% per i gruppi *low-skill* al 64% delle professioni *high-skill* per il livello intermedio e dal 35% al 39% per il grado di importanza elevato.

La spinta verso l'ecosostenibilità farà emergere, inoltre, la necessità di specifiche professioni in alcune filiere che beneficeranno maggiormente delle misure per la transizione verde. Ad esempio, il progettista in edilizia sostenibile, lo specialista in domotica, i tecnici e gli operai specializzati nell'efficientamento energetico nel settore delle costruzioni.

Per realizzare gli obiettivi di mobilità sostenibile saranno essenziali il progettista meccanico per la mobilità elettrica, l'addetto all'assemblaggio e il manutentore di motori elettrici, l'ingegnere dei materiali, il *mobility manager*, l'esperto in *smart city*, in accordo

con le previsioni delle analisi proposte dal World Economic Forum (WEF, 2020).

Anche nel settore agroalimentare si possono prevedere interessanti sviluppi nell'ambito dell'agricoltura sostenibile, la cui espansione dovrebbe esprimere un crescente fabbisogno di nuove figure professionali come il certificatore di prodotti biologici o l'addetto al controllo degli impianti e dei processi produttivi nel rispetto alle norme ambientali. Inoltre, saranno richieste competenze green a professioni trasversali a più settori, come ad esempio il manager delle risorse, lo specialista in contabilità verde, il giurista ambientale, l'addetto commerciale per la promozione di nuovi materiali sostenibili o il responsabile degli acquisti *green*.

03

Basilicata, laboratorio di pratiche energetiche green

La geografia energetica colloca la Basilicata tra le regioni più ricche di fonti naturali, dal fossile alle rinnovabili (eolico, idroelettrico e fotovoltaico, con grandi potenzialità derivanti anche dalle biomasse), riconoscendo il primato delle matrici ambientali quale cifra strategica e fondamentale delle traiettorie di sviluppo regionale. Qui, infatti, le fonti energetiche sono rappresentate in tutte le loro forme, dal fossile, La Basilicata ha intrapreso con scelte chiare la strada della transizione energetica e della decarbonizzazione. Una strategia che si compone di un sistema di azioni 'utili' (come suggerito dallo stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR) e concrete di contrasto al cambiamento climatico, capace di coniugare sviluppo e dimensione sociale, garantendo salute e sicurezza a lungo termine, come indicato dagli obiettivi di Agenda 2030².

Le azioni introdotte dalla Regione (bonus gas, bando non metanizzati per installazione di impianti da fonti rinnovabili), i progetti non afferenti al segmento *Oil* condivisi con le compagnie petrolifere, i progetti finanziati con risorse del PNRR sembrano disegnare una vera e propria Agenda trasformativa del sistema produttivo ed economico regionale nel contesto della transizione.

² Ottobri C., Farnia L., Rosenthal E., *L'SDSN Italia SDGs City Index per un'Italia Sostenibile: a che punto siamo nel raggiungimento della piena sostenibilità?* Report di aggiornamento 2024, marzo 2024.

La Basilicata e il suo mix energetico rappresentano un raro esempio a livello nazionale.

L'impegno delle istituzioni locali, che ha già prodotto significativi effetti positivi sulla comunità locale (risparmi in bolletta), sommato alle forze delle imprese petrolifere, al dinamismo delle aziende locali, sia grandi che piccole, all'expertise accademica dell'Ateneo regionale e alla presenza di importanti presidi di ricerca rappresentano una solida base su cui costruire una prospettiva sfidante per lo sviluppo della regione nel settore energetico e della decarbonizzazione.

Ispirandosi a modelli virtuosi quale quello della Norvegia, che ha saputo trasformare le proprie risorse fossili in catalizzatori per un'economia sostenibile e rigenerativa, la Basilicata può ambire a emergere quale pioniera indiscussa in questo settore, diventando la prima regione *carbon neutral* d'Italia entro il 2040, anticipando di un decennio gli obiettivi fissati per i 27 stati dell'Unione Europea.

Questa visione strategica di medio-lungo periodo, molto coerente con le dinamiche già in atto nel sistema regionale, punta a fare della Basilicata un vero e proprio laboratorio vivente, un modello di sostenibilità e innovazione riconosciuto a livello internazionale.

Capace non solo di potenziare il posizionamento e l'appeal turistico, ma di catalizzare al contempo investimenti cruciali

da parte dell'UE, del governo nazionale, di investitori italiani e internazionali, attratti dal dinamismo del mercato locale.

04

Un Master per accompagnare la transizione energetica della Basilicata

Un aspetto cruciale della sfida di rendere la Basilicata pioniera nel campo della decarbonizzazione è di sicuro rappresentato dalla capacità dei sistemi delle competenze, già sotto pressione, di sostenere le richieste derivanti dalla transizione energetica.

Le differenze geografiche nell'impatto della transizione verde aumenteranno l'importanza di coinvolgere i governi regionali e locali nella politica delle competenze e del mercato del lavoro. Le disparità in termini di disponibilità e qualità delle opportunità di lavoro e delle competenze nei mercati del lavoro locali, che sussistono in tutti i paesi dell'OCSE, richiedono un approccio su misura alle sfide e ai punti di forza locali.

Sulla base di tale consapevolezza è maturata la proposta di progettare per l'A.A. 2024-2025 un Master di primo livello che possa rispondere all'esigenza di accompagnare la strategia regionale di decarbonizzazione con un parallelo percorso di adeguamento delle competenze e delle professionalità.

Il percorso di alta formazione, della durata di 12 mesi (6 di aula e 6 di tirocinio), è stato pensato, e ancorato, ai processi e progetti in corso sul territorio regionale (progetti no oil, progetti finanziati da PNRR, PA ecc.), per rispondere al duplice obiettivo strategico di frenare l'esodo demografico dei giovani e professionisti lucani e attrarre capitale umano proprio in Basilicata, regione che rimane un punto di riferimento nel campo energetico.

Il Master si inserisce appieno nel percorso finalizzato a fare della Basilicata la prima regione *carbon neutral* al 2040.

Non da ultimo, infatti, questa strategia integrata potrà generare un impatto profondamente positivo sul mercato del lavoro regionale con la creazione di numerosi posti di lavoro, sia per ricollocare lavoratori attualmente impiegati in settori in declino, sia per offrire nuove opportunità ai giovani. Un'iniziativa che contribuirà a fermare l'emorragia di talenti causata dall'emigrazione.

Il Master si rivolge a giovani, studenti, NEET, professionisti, dirigenti e funzionari della PA (Comuni, Regione, ARPAB, Farbas, SEL, ALSIA ecc.), lavoratori, manager.

Roadmap per l'avvio del Master

- engagement dei potenziali iscritti;
- consultazione con studenti, giovani e neet;
- analisi fabbisogno delle aziende;
- piano strategico di comunicazione;
- fundraising per copertura costi funzionamento e borse studio studenti (fondi MUR; verifica disponibilità economie progetti no oil);
- costruzione del partenariato/patto territoriale

Bibliografia

Job Creation and Local Economic Development. Bridging the Great Green Divide. Report OECD, 2023, <https://www.oecd.org/publications/job-creation-and-local-economic-development-26174979.htm>

Skills for a Resilient Green and Digital Transition, OECD Skills Outlook 2023, <https://www.oecd.org/skills/oecd-skills-outlook-e11c1c2d-en.htm>

L'Impresa delle competenze. I nuovi saperi e il lavoro, Rivista di Politica Economica, n.1/2023, Confindustria Servizi, https://www.confindustria.it/home/centro-studi/rivista-di-politica-economica/dettaglio?doc=RPE_competenze_nuovi_saperi_e_lavoro_2023_1

Le competenze green. Analisi della domanda di competenze legate alla green economy nelle imprese. Indagine 2022, Unioncamere - Excelsior, 2023, https://www.anpal.gov.it/documents/552016/587158/CompetenzeGreen_2021.pdf/52700220-4c0a-0b25-ddfc-ebcc97349632?t=1650626253686

Relatori partecipanti al Convegno

Antonio Candela, Imprenditore

Michele Casino, Assessore Sviluppo
Economico Regione Basilicata

Enrico Giovannini, Direttore scientifico ASVIS

Luigi Glielmo, Docente Università degli Studi
di Napoli 'Federico II'

Michele Greco, Prorettore Università degli
Studi della Basilicata

Cosimo Latronico, Assessore Ambiente,
Territorio, Energia Regione Basilicata

Ignazio Marcello Mancini, Rettore Università
degli Studi della Basilicata

Carmine Serio, Docente Università degli Studi
della Basilicata

Rossella Tarantino, Manager culturale

Loredana Zollo, Docente Università Campus
Bio-Medico

Relatori partecipanti alla Tavola Rotonda

Pino Bruno, Presidente Confcooperative
Basilicata

Rosaria Cimino, Presidente Consiglio Studenti
Università degli Studi della Basilicata

Aniello Crescenzi, Direttore ALSIA

Leonardo Disummo, Presidente Ordine dei
Geologi di Basilicata

Gabriella Megale, Amministratrice Unica
Sviluppo Basilicata

Giuseppe Paternò, Presidente ITS Academy
Basilicata

Margherita Perretti, Presidente Vicario
Confindustria Basilicata

Cristiano Re, Responsabile Progetti Territorio
FEEM

Lucia Serino, Giornalista

Maurizio Tolve, Presidente Ordine degli
Ingegneri di Potenza



Fondata nel 1989, la **Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM)** è un centro di ricerca internazionale, no profit, orientato alla policy e un think tank che produce ricerca di alta qualità, innovativa, interdisciplinare e scientificamente rigorosa nell'ambito dello sviluppo sostenibile. La Fondazione contribuisce alla qualità del processo decisionale nelle sfere del pubblico e del privato attraverso studi analitici, consulenza alla policy, divulgazione scientifica e formazione di alto livello.

Grazie al suo network internazionale, FEEM integra le sue attività di ricerca e di disseminazione con quelle delle migliori istituzioni accademiche e think tank del mondo.

Fondazione Eni Enrico Mattei
Corso Magenta 63, Milano - Italia

Tel. +39 02 403 36934

E-mail: letter@feem.it
www.feem.it

